Anno XXXVI. Giovedì 8 Marzo 1883 N. 56

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 er inea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La questione di Kilia non è stata risolta senza difficoltà. Il Gabinetto di Pietroburgo aveva fatte larghe concessioni, ma non voleva sottoporsi all'obbligo di intendersi preventivamente colla Commissione europea per stabilire la tassa di passaggio per il ramo di Kilia. La Russia non si rifiutava di consultare la Commissione, ma non voleva che ciò fosse obbligatorio per essa. Le si opponeva che, rimanendo essa affatto libera, con tasse miti poteva richiamare a Kilia, a danno di Sulina, la maggior parte del commercio del basso Danubio; ma a ciò la Russia rispondeva che i lavori per rendere navigabile il ramo di Kilia non sono ancora principiati, e che in ogni caso saranno lunghi e costosi; e aggiungeva che, al postutto, dato che le tariffe che si stabilissero dovessero essere tenui, ciò tornerebbe a vantaggio generale del commercio, e non sono quindi probabili dei reclami da parte degli interessati. Sono queste divergenze che hanno fatto credere che i lavori della conferenza di Londra non fossero terminati; ma il *Temps*, e noi crediamo che sia bene informato, ribadisce la sua asserzione, e ripete che quelle divergenze vennero levate, e che alla Conferenza non resta a fare altro che a dar forma alle sue deliberazioni, e approvare la relazione che una Commissione speciale, da essa incaricata, deve presentarle sui suoi lavori.

Ieri l'altro la Camera dei rappresentanti in Washington ha posto fine a' suoi lavori, e cede il campo alla Camera nuova, nella quale i democratici saranno finalmente in maggioranza. Essa non è riuscita a votare la riforma doganale, parte del proprio programma; ma, per prevenire il biasimo della pubblica opinione, ha all'ultimo esaminata la riforma adottata dal Senato. Però la Camera ha introdotte parecchie modificazioni al progetto votato dal Senato; parecchi dazi, ch' erano stati diminuiti da questo, sono stati dalla Camera portati al loro primitivo ammontare; altri sono stati accresciuti e non sono stati mantenuti, quali il Senato gli aveva votati, che i dazi che colpiscono i prodotti indigeni. Si calcola che la legge, quale è ora stata modificata dalla Camera e ratificata dal presidente, diminuirà di 225 milioni di lire nostre le tasse che pesano sulla industria americana, e di 125 milioni le tasse che colpiscono i prodotti esteri alla entrata negli Stati Uniti. La riforma, adunque, è quasi illusoria per l'industria estera, ma non lo è punto per l'industria americana, e da questo secondo punto di veduta non è dubbio che la riforma ora compiuta è un beneficio per essa.

Il credito supplettivo per l'Egitto è stato approvato dalla Camera dei Comuni. Il Gladstone è stato assai vago nelle sue spiegazioni, in particolare per ciò che riguarda le trattative colle potenze; il che significa che si è ancora lontani da un accordo colla Francia.

La nostra politica estera

L' *Opinione* commentò la visita fatta dal sig. Gladstone al ministro degli esteri in Francia. Il sig. Gladstone in Egitto desiderava schiettamente la compartecipazione della Francia e dell'Italia; e si è deciso ad operare solo, quando gli altri, per diverse ragioni, lo abbandonarono. Ma non ha voluto parere prepotente e soverchiante; e si è sempre studiato di rimpicciolire l'importanza dell' occupazione inglese, e non di esagerarla. E anche oggi non è da lui che la Francia o l'Italia potranno subire punture od offese al loro amor proprio. Il suo viaggio a Parigi dimostra, che nei limiti del possibile, egli darà alla Francia tutte le soddisfazioni. E l'Italia? Bisogna pure risolversi o ad escire da questo nichilismo della nostra politica estera, ovvero a sopprimere il Ministero degli affari esteri. Qual è il nostro disegno? abbiamo noi un disegno?

Ecco ciò che bisogna sapere; e se la prossima discussione sulla politica estera valesse a fissare almeno qualche idea lucidamente, vi sarebbe cagione a bene sperare in tanto buio.

L' *Opinione* nota che le nazioni, le quali hanno ottenuto un grande sviluppo, seppero volerlo fortemente e andando sempre per una stessa via. Ma così non fa l'Italia; la quale muta di continuo i suoi ideali, vuole e disvuole, e per nuovi pensieri cambia proposta.

È questo che ci nuoce; poichè la prima condizione perchè gli altri ci credano è che noi crediamo a noi stessi; la prima ragione perchè altri ci aiutino è che noi sappiamo in qual modo vogliamo essere aiutati. Ma la nostra sinora è stata la politica delle prime impressioni, e non quella delle caute riflessioni.

Una turba di sfaccendati scende di volta in volta in piazza e grida contro le guarentigie papali, contro i Francesi, o contro gli Austriaci; ad essa basta di aver gli elementi per far dimostrazioni politiche, per accendere e corrompere l'ambiente in cui si vive. Non si dica che le si dà troppa importanza; a noi pare che il torto del Governo, nel passato, è stato quello di essere troppo tollerante con essa.

Non è riuscita a impedire che l'Imperatore d'Austria-Ungheria restituisse la visita al nostro Re? Non è riuscita a sparger nubi fra due Stati, i cui Governi, col consenso dei loro Parlamenti, vogliono vivere amici e alleati? E, nonostante la pubblica disapprovazione, non continua ancora ora in modo terribile, quando lancia al patibolo un giovane illuso, o quando fa gittare le bombe di carta nelle residenze degli ambasciatori? Nè ci si dica che noi calunniamo i patrioti dell'irredentismo; essi non avranno parte diretta in questi atti, ma hanno contribuito a creare l'ambiente che li promuove. E così ne scapita la nostra politica estera, perchè si appare un popolo di *impressionisti* e non di *pensatori*; e si perde quella fama di cauta abilità, che, in più cose e più volte, ha tenuto il posto, e con fortuna, della forza.

LE TRAME SPAGNUOLE

Sappiamo già, avendolo detto il telegrafo, che il giudice istruttore incaricato del processo dei manonegristi di Xeres ha spiccato ordine d'arresto contro un consigliere provinciale di Cadice; che parecchi pacchi di dinamite sono stati scoperti presso Xeres; che i proprietari dell'Andalusia non sanno più a che santo voltarsi; che gli anarchisti vogliono far mettere in sciopero tutti gli agricoltori. Completiamo queste informazioni punto consolanti con un brano di carteggio da Xeres del giornale *El Dia* di Madrid:

« I neri colori con cui il signor Zugasti dipinge, nella sua opera il *Brigantaggio*, la situazione della provincia di Cordova, nel 1870, potrebbero servire per dipingere quella di Cadice in questo momento.

« Assassinii che si commettono in virtù di sentenze di misteriosi Tribunali, cadaveri che si trovano in mezzo ai campi, colpi di mano come l'assalto di una casa in Arcos di pieno giorno, compiuto da 14 uomini mascherati; tali sono i fatti che succedono frammezzo ad avvertimenti, a minaccie, a lettere anonime, e tengono in apprensione gli animi.

« Pochi giorni fa, il procuratore del tribunale di Siviglia venne a Xeres in incognito, per avere una conferenza con un magistrato. Dalla stazione andò all' albergo; non uscì e senza dare il proprio nome mandò un biglietto alla persona che desiderava vedere. Terminato il colloquio, partì diretto ad altro Comune della provincia, e il giorno seguente tornò a Siviglia. Ebbene, quando entrò in casa sua trovò una lettera anonima nella quale si parlava di ciò che aveva fa o in Xeres, e gli si facevano delle minaccie. Ciò prova indubbiamente una estesa organizzazione, e giustifica la specie di terrore con cui si parla in Xeres di queste cose, terrore che si nasconde sotto una mal simulata indifferenza.

« Tra le carte trovate ultimamente ai settari della *Mano Nera*, c' erano istruzioni minute per distruggere i vigneti con un metodo molto semplice quello cioè di ferire le gemme nel momento che spuntano, essendo tanto delicate che il più piccolo colpo le distrugge. Questo metodo si è cominciato a porre in esecuzione in alcuni vigneti vicini a Xeres. I proprietari hanno ricevute lettere anonime in cui si dice loro che le messi saranno incendiate appena spuntano, se si userà rigore contro gli arrestati. Ai magistrati poi si minaccia di incendiare le loro case.

« In questa condizione delle campagne, i vigneti soffrono perchè i proprietarii non possono fare i lavori necessarî in causa delle esigenze dei braccianti. Questi parlano colla maggiore naturalezza della Giunta - così essi chiamano la Società a cui appartengono - e confidano molto nel suo trionfo. »

Un dispaccio del *Temps*, in data di Madrid, 1° marzo, dice che il capitano generale dell'Andalusia è giunto a Xeres, e ha giudicato necessario di accrescere le forze, sopratutto di cavalleria e gendarmeria a cavallo e di dare alle autorità i poteri straordinari accordati dalle leggi marziali per procedere contro il brigantaggio e distruggere le società segrete esasperate per l'arresto dei loro capi. L'istruttoria ha condotto a scoperte che compromettono molti piccoli proprietari e persone di una certa posizione, oltre membri dell'Internazionale. Il numero crescente degli arresti ha deciso le autorità a fare sgombrare le prigioni locali: 250 detenuti sono stati avviati a Cadice, 400 a Xeres e 160 ad Arcos. Ma i delitti agrari e la distruzione delle vigne continuano, malgrado che il Ministro dell' interno abbia affermato che le autorità dell'Andalusia sono padrone della situazione e che la giustizia ha in mano tutte le file dell' agitazione.

Un altro dispaccio del citato foglio aggiunge che i documenti sequestrati constatano la provocazione a una vera rivolta comunista e anarchica con propaganda collettivista e disegno deciso di distruggere le proprietà rurali.

DAZII COMUNALI

Presso la Direzione generale delle Gabelle si attende alla revisione delle tariffe e dei regolamenti comunali sul dazio consumo.

Lo scopo di tale riscontro è di vedere se le tariffe e i regolamenti locali armonizzino colle leggi speciali di detta imposta e con quelle di ordine generale.

La revisione ha pure l'intento di vigilare affinchè non si eccedano i limiti legali nel dazio governativo, nel dazio addizionale e in quello puramente comunale.

Sperasi di poter presto condurre a termine questo lavoro.

IN ITALIA

ROMA 6. — Al Quirinale preparansi gli appartamenti per il Duca di Genova e la sua sposa.

Nell'occasione del matrimonio, verrà forse a Roma la Regina del Portogallo.

Il governo ha riprese le trattative colla Francia per i danneggiati dal bombardamento di Sfax.

La Commissione per lo stato degli impiegati civili ha eletto a presidente l'on Mordini, a segretario l'on. Franchetti.

NAPOLI 6. — Essendosi ricostituita l'Associazione Costituzionale l'on Bonghi parlò esponendo il proposito dei suoi amici politici di seguire un contegno temperato.

Parlò anche il vice-presidente conte Capitelli.

Si nominò una Commissione per studiare il disegno di legge sulla perequazione fondiaria.

Nelle nostre campagne, come pure in Sicilia è caduta molta neve.

Si ha notizia che a Girgenti si tentò una dimostrazione contro l'applicazione delle tariffe differenziali ma non riuscì.

ANCONA 6. — Il prefetto comm. Senise ordinò che si chiudesse il convento di Arcevia, dove alcuni giorni addietro un frate novizio si uccise, appicandosi per la gola.

VENEZIA 7. — Un'inchiesta amministrativa rilevò gravi abusi avvenuti nella distribuzione dei sussidi agli inondati, nel comune di Campolongo.

Il sindaco non fornì un chiaro resoconto delle undici Mila lire stategli spedite dal Comitato di Venezia, affermando fra le altre cose di averne distribuite 2500 in medicinali.

Il sindaco Zanon e gli assessori saranno deferiti al procuratore del re.

CARRARA — Un violentissimo turbine scatenavasi su tutta la provincia di Massa-Carrara. Gravissimi danni a-

gli edifici e alla campagna. Nessuna vittima.

SASSARI — I carabinieri e una pattuglia di bersaglieri recatisi in Ogliana a circondare una casa in cui stavano celati cinque pericolosi malfattori, questi cercarono salvarsi dal tetto.

Uno di essi non volendo fermarsi, dopo ripetute intimazioni venne ucciso con un colpo di fucile. — Gli altri si arresero.

LIVORNO 7 — Continuano alacremente i lavori nel cantiere Orlando, per il varo della *Lepanto*.

Ieri fu messo al posto l'avanti scala.

Una barchetta della capitaneria del porto, dice la *Gazzetta Livornese*, con sopra due marinai ed un nocchiero, ha principiato a girar per la Darsena, a fine di dare gli opportuni ordini per lo sgombro di tutte quante le barche, gozzi ecc. ecc.

GENOVA — All'Associazione Costituzionale Ligure il nuovo presidente, comm. Sefano Castagnuola, pronunciò un importante discorso in cui tracciò egregiamente la storia dei partiti in Italia. Fece l'elogio del partito liberale moderato e della sua condotta nel periodo che seguì l'avvenimento della Sinistra al potere.

Disse che questo partito deve seguire la linea di condotta politica iniziata dall'on. Depretis nel suo ultimo discorso di Stradella.

Unanimi applausi accolsero il discorso del comm. Castagnola.

MILANO — La salma di Alessandro Manzoni che trovasi depositata provvisoriamente in un colombario del cimitero monumentale, verrà il 22 prossimo maggio, decimo anniversario della morte di quel grande, dietro deliberazione della Giunta Comunale, deposto nelle tombe del Famedio colla dovuta solennità. Ed in quel giorno verrà anche inaugurata solennemente sulla piazza di S. Fedele la statua in bronzo del sommo poeta, opera dello scultore Barzaghi.

CAGLIARI — Leggiamo nella *Sardegna*, a proposito delle irregolarità riscontrate nei conti del municipio di Cagliari, ch'erano novecento mila lire, che la verifica ordinata dalla prefettura trovò essere senza titoli qualificativi dal Municipio. La verifica dei conti del Consiglio provinciale porta la bella somma di lire 7,500,000, spesa parimenti senza che appaia una giustificazione. Il paese ne è quindi impensierito.

È corsa, è vero, la voce che dopo la verifica, alcuni documenti giustificativi sieno stati ritrovati; ma finchè questa voce non sia stata accreditata da una parola autorevole, bisogna accoglierla con riserva.

CATANIA — Nella mattina del 3, sotto una frana, strada Curia, alla bottె dell'acqua, si sono trovati due cadaveri, ed altri 4 sono feriti, fra i quali una donna.

Fra i morti è stato riconosciuto un certo Bonaccorsi Filippo detto Cociu Pasta.

ALL'ESTERO

AUS. UNGH. — Si ha da Vienna 6: La serata data ieri sera dagli studenti in onore di Wagner servì di pretesto ad una dimostrazione in senso germanico e antisemitico. L'autorità impose la moderazione, minacciando lo scioglimento.

RUSSIA — Vennero introdotte alcune importanti riforme nel personale della Casa dell'imperatore. In seguito a tali riforme sono stati licenziati vari distinti funzionari, fra cui il consigliere privato Kamenew, amministratore della fortuna privata dello czar.

EGITTO. — Telegrafano dal Cairo, che le truppe egiziane hanno sconfitto gli insorti del Sudan ed occupato Senaar.

Il falso profeta perdette 2000 uomini: le perdite degli egiziani sono insignificanti.

— Il kedive rinunciò a 3000 lire sterline sulla sua lista civile a favore degli europei danneggiati dalla ribellione di Araby.

Il Consiglio dei ministri ridusse, a sua volta, le spese di amministrazione del cinque per cento. All'ingrosso!

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

(Dal foglio mensile della R. Pref.)

Seduta 31 Gennaio

In forza della autorizzazione data dal Consiglio provinciale approva il verbale della seduta consigliare 29 corrente.

Incarica l'Ufficio tecnico di completare ed introdurre nel progetto di ponte sul Reno a S. Prospero, approvato dal Ministero dei lavori pubblici, le poche modificazioni da esso indicate, rimettendolo poscia per potere provocare dal superiore Governo la definitiva approvazione, e prega la Deputazione provinciale di Bologna a far compilare dal suo Ufficio tecnico il progetto in conformità del sistema adottato per il ponte sul Reno stesso al Gallo.

Interessa l'Ufficio tecnico a praticare regolare perizia dei guasti arrecati al ponte di chiatte sul Po a Pontelagoscuro dal vaporetto fluviale in contesto del sig. cav. Canavesio proprietario di esso vaporetto da servir di base alle successive trattative.

Determina di acquistare una copia del Calendario generale del regno per 1883.

Autorizza la Commissione amministrativa del Manicomio a ridurre a metà il pagamento della dozzina per l'inferma Finetti Maria.

Autorizza pure la stessa Commissione a ridurre a Lire 30 mensili la dozzina da pagarsi per l'infermo Mantovani Augusto.

Concede al Comune di Ostellato la terra chiesta da levarsi da alcuni reliitti stradali per otturare un fossato esistente in quel paese.

Incarica l'Ufficio tecnico in concorso col contabile di rettificare l'inventario degli effetti mobili che si trovano negli ambienti che servono di alloggio al sig. Prefetto in questo Castello, proseguendo poi ad una rettifica dell'inventario di tutti gli altri mobili ed oggetti di proprietà provinciale.

Interessa l'Ufficio tecnico stesso ad indicare tutto quanto sarà da praticarsi e predisporsi per potere quandochessia attivare la solita derivazione provvisoria d'acqua dal Panaro, evitando gl'inconvenienti e gli ostacoli verificatisi in passato.

Invita l'Ufficio stesso a far verificare se sussista che lo scalo del Volano a S. Paolo sia divenuto insufficiente ai bisogni dell'accresciuta navigazione, e proporre in caso i lavori necessari per provvedervi facendo conoscere l'ammontare approssimativo della spesa, e le competenze della medesima.

Autorizza l'ingegnere primario ad ordinare all'appaltatore della manutenzione della strada di Comacchio la proposta fornitura straordinaria di ghiaia all'ultimo tronco di detta strada presso Magnavacca.

Autorizza pure lo stesso ingegnere di fare eseguire nella caserma principale dei R. Carabinieri le riparazioni riconosciute necessarie.

Ordina al Contabile la spedizione di vari mandati per l'ammontare di Lire 4948. 84.

Approva un sussidio deliberato dal Consiglio comunale di Codigoro a favore di due famiglie povere.

Approva il preventivo 1883 del Comune di Pieve Cento.

Approva il preventivo 1883 del Comune di Codigoro.

Dichiara di non occuparsi di un reclamo contro il cessato Massaro del Monte di Pietà di Cento.

Chiede spiegazioni sopra una deliberazione dell'O. P. Galuppi di Pieve di Cento per l'apertura di un conto corrente colla Cassa di Risparmio di Ferrara.

Approva una deliberazione del Consiglio comunale di Comacchio riflettenti la decadenza della ditta Chizzolini Scanzer dalla concessione dell'affitto e bonifica valli.

Approva la lista amministrativa di Cento per l'anno 1883.

CRONACA

Corte d'Assisie. — Ieri terminarono i dibattimenti della causa per uso doloso di biglietti da L. 2 della Banca Nazionale.

La Cesira Pollastri venne assolta; suo marito Giuseppe Carletti, avendo i giurati ammesso la semi-forza irresistibile per le di lui miserabili condizioni finanziarie, e le circostanze attenuanti, fu condannato ad un anno di carcere compreso il sofferto; Lotti Enrico, ritenuto colpevole di aver venduto i biglietti falsi ai coniugi Carletti, con concorso di circostanze attenuanti, e per la recidiva in crimine, fu condannato a 10 anni di lavori forzati; e Battaglini Pietro ritenuto colpevole di aver dato le istruzioni e le direzioni per commettere il reato, pure con concorso di attenuanti, fu condannato a 10 anni di reclusione.

La difesa aveva insistito per un verdetto d'incolpabilità, sostenendo virilmente la non idoneità del mezzo, sia per i manifesti e grossolani segni di contraffazione dei biglietti, non negati dalla stessa perizia fiscale, sia perchè appena esitati alcuni di quei biglietti, furono riconosciuti falsi e restituiti. Quando il P. Ministero fece le sue conclusioni per l'applicazione della pena, il Lotti proruppe in pianti e lamenti, che astrazione fatta dal verdetto dei giurì, non sembrarono strani, riflettendo che il vigente Codice è tanto assurdamente severo in simili casi, da punire nella stessa misura chi dispensa carta-moneta falsa da L. 2, e chi dispensa biglietti falsi da L. 1000. A norma del Codice Toscano che proporziona la pena all'entità del danno, Battaglini e Lotti avrebbero potuto essere puniti con 10 mesi di prigionia!!

— Cominciavasi poscia la discussione della causa contro Casadio Stefano esposto, di Ravenna, accusato

1. Di tentata grassazione accompagnata da mancato omicidio in persona del signor comm. Gattelli Giovanni Deputato al Parlamento Nazionale commessa lungo la strada da Ferrara ad Argenta sull'ave maria del 18 Luglio 1881.

2. Di grassazione con minaccie nella vita a mano armata commessa in luogo detto *La monda*, territorio tra Forlì e Meldola nel pomeriggio del 6 Luglio 1881 ai danni di Calbetti Luigi e Rossi, depredando al primo L. 10, al secondo L. 40.

3. Di altra grassazione a mano armata commessa in Castelnuovo di Vergato nel 14 Giugno 1881 ai danni di Roppezzi-Mazzetti Carlo e Montanelli Bonario, depredando L. 5 al solo Montanelli.

Compostosi il Giurì, esaurito l'interrogatorio del Casadio e l'esame della parte lesa comm. Gattelli veniva la continuazione della causa rimessa ad oggi ore 10 ant.

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, avendo esaminato il progetto di navigazione fluviale dell'ing. Guscetti, ha opinato che i suoi studi siano meritevoli d'encomio sotto l'aspetto tecnico.

Annunziammo già che i progetti dell'ing. Guscetti, riguardano principalmente la navigazione del Canale di Cento e del Volano.

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Febbraio:

Per Trasg. al Regol. sulle Vetture pubb. N.	16
Idem d'ornato. . . . . . »	18
Idem di pubblica Igiene »	9
» abbandono di animali sulla pubb. via »	7
» trasporto di paglia o letame con carri non di prescrizione . . . . »	10
» arbitraria occupazione di suolo pubblico . . . . »	4
» impedimento del libero transito »	17
» gettito d'acqua di rifiuto dalla finestra »	19
» spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti . . . . »	17
» corsa veloce con cavalli in città . »	2
» transito con birocci e lungo la Via dei Giardini . . . . »	9
» pascolo abusivo di cavalli . . . »	5
» trasg. alla legge sui pesi e mis. »	3
» mancanza di Cartelli Annonari . »	2
» Esposizione in vendita di commestibili guasti . . . . »	3
» esposiz. di vasi di fiori sul davanzale delle finestre senza essere assicurati »	26
» contravvenzioni diverse . . . . »	14
	N. 175

delle quali N. 98 vennero conciliate e cioè:

N. 7 dipendenti dall'Esercizio 1882
» 91 » » » 1883

Furono spedite alla Pretura pel relativo procedimento:

N. 3 dipendenti dall'Esercizio 1882
» 3 » » » 1883

L'assassinio di Mestre — La posizione degli imputati per l'assassinio di Mestre aggravasi — secondo l'*Adriatico* — dai nuovi indizi che va raccogliendo l'autorità giudiziaria e che qui non possiamo narrare per il riserbo impostoci dallo stadio della istruttoria in cui trovasi il procedimento.

Il soldato Antonio Barcia ha poi maggiormente aggravato la sua posizione tentando di evadere l'altra notte dal carcere della caserma di S. Zaccaria dove fu chiuso. Egli aveva levati alcuni mattoni dal muro per praticarvi un foro: il muro corrisponde ad un cortile interno della caserma e quindi il rumore di quella notturna opera fu udito dall'ufficiale di guardia che si recò tosto nel carcere e provvide per impedire al Barcia qualsiasi tentativo di evasione.

Sul Barcia e sul Deidda che era stato assolto dal Tribunale di Guerra, si aggravano ora, non più indizj, ma prove schiaccianti dell'assassinio del povero Tosini.

È il signor Del Colle Delegato di Pubblica Sicurezza a Venezia che ha saputo con rara bravura e destrezza scoprire le vere fila di questo che era un mistero.

La voce del pubblico. —

Carissimo Direttore

Ieri assistei ad una scena comica ed insieme dolorosa svoltasi alle nostre Assisie. Ecco il fatto. Costituitasi la Corte coi giurati per la causa contro un tal Casadio imputato (fra gli altri reati) di grassazione e mancato omicidio contro l'on. Gattelli, dopo avere il Presidente interrogato il detenuto, questi rivolse al suo interrogatore la seguente precisa domanda: « Mi dica, signor Presidente, non ho io il diritto di avere un difensore? » « Ma, e non l'avete voi, rispose l'interpellato?... vedetelo là seduto al banco della difesa!... » A cui tosto l'altro soggiunse: « Quello là mio difensore? Ma un difensore deve prima studiare il processo, e poscia concertarsi col suo difeso; invece è questa la prima volta che io lo veggo. Che vuole che egli faccia, se nulla conosce della causa? Quel povero uomo non capisce nulla, e non può far nulla a mia difesa. » Infatti al banco della difesa sedeva un avvocato che un altro collega, nominato d'ufficio, aveva alla mattina istessa sostituito.

Ognuno si aspettava che alle fatte rimostranze dell'imputato il sig. Presidente avrebbe preso un provvedimento che fosse in relazione ai giusti desiderii espressi dal giudicabile. Ebbene niente di tutto questo. S'incominciò la causa col difensore ripudiato, e la si proseguirà in onta a tutte le rimostranze. E badate bene, che stando alle deposizioni dell'assalito, verrebbe escluso il mancato omicidio.

Io non so se l' avvocato sarà in caso di far comprendere ai signori giurati questa rilevantissima circostanza che cambierebbe d' assai la posizione del delinquente. Ad ogni modo l' animo resta addolorato, pensando che il diritto di difesa, quando l' imputato non ha mezzi per eleggersi un difensore, non è che una parola vuota di senso. Certi difensori poi, divenuti per acciacchi e per età impossibilitati a fungere efficacemente sì nobile e difficile incarico, non dovrebbero essere accettati dalla stessa Corte e per amore della giustizia, e perchè la legge sia a fatti e non a parole uguale per tutti.

Ti ho voluto segnalare questo episodio, che ieri ha prodotto generale disgusto, e che ha pure suscitato molti commenti non certo favorevoli e alla giustizia e alla Corte, perchè non è cosa che meriti di essere posta nel dimenticatoio, trattandosi della vita e libertà di un uomo.

Ti stringo la mano. Addio.

Un giurato in riposo.

Sottoscrizione a favore dei canepini privi di lavoro per l' incendio dei magazzini della Ditta Borghi. Terza nota di offerte pervenute alla *Gazzetta*:

Camerini cav. Giovanni	L.	30
Canapificio Ferrarese (*)	»	20
	L.	50
Riporto dal N. di ieri	»	454
A tutt' oggi	L.	504

(*) L' offerta era accompagnata dalla seguente lettera:

CANAPIFICIO FERRARESE

Ferrara li 8 Marzo 1883.

On. sig. Direttore della *Gazzetta Ferrarese*

L' intestato Opificio offre L. 20 a beneficio degli operai disoccupati della Ditta Borghi in causa dell' infortunio dell' incendio dell' altr' ieri.

L' Amm.ne stessa inoltre si fa un dovere di avvertire che temporaneamente potrebbe dar lavoro ad una quindicina di operai graffiatori che per la detta sventura ne mancassero.

Per il Canapificio
Per il sig. Cav. *Francesco Navarra*
G. Marchese.

Società Negozianti. — La Presidenza avverte che le obbligazioni del Prestito a premi al portatore recanti i numeri 197 - 203 - 236 - 119 estratte la sera del 22 Decembre u. s. non vennero ancora presentate pel pagamento.

Se ne fa richiamo ai detentori per loro norma.

La salute del prof. Bosi. — Ecco l' ultimo bollettino arrivato che ci comunica il prof. Grillenzoni.

Si mantengono le condizioni d' ieri. I fenomeni morbosi prevalenti sono riferibili allo stomaco e alla gola. L'ascesso al braccio è guarito; gli altri, che si erano presentati con aspetto di foruncoli, al solito.

Ladronaia — Il libro nero della questura ci dà oggi nota dei seguenti furti:

A Baura una birroccia al possidente Minari Carlo del valore di L. 50.

A Renazzo, ai danni del Pastore Andrea Poluzzi una pecora valsente Lire 13.

A Cento 20 fascine al contadino Gobellini Vincenzo.

A Comacchio 220 pianticelle di viti a Boccaccini Pietro. Il ladro che aveva venduto le piante a Sant' Alberto di Ravenna venne arrestato.

Al solito San Bortolomeo in Bosco taglio ed asportazione di legna dal campo di Ghetti Luigi. Anche qui il ladro è incappato nelle mani della benemerita.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera serata d' onore del baritono Gnaccarini. Oltre l'intera opera *Rigoletto*, il seratante canterà l'*aria* di Don Sallustio nel *Ruy-Blas*.

Trattasi di un bravo artista e di un nostro concittadino, essendo il Gnaccarini nato a Santa Maria Codifiume. Doppio titolo perchè il gentile nostro pubblico accorra numeroso a dargli prova della simpatia che merita.

Teatro Bonacossi. — Anche ieri a sera il teatro era abbastanza affollato, e popolato dalle nostre più eleganti signore. Le tre commediole intitolate: *L'idea de la famiglia, Massinelli in vacanza*, la *Statua del sur Incioda*, ebbero un lieto successo, in grazie della buonissima interpretazione per parte del Ferravilla e dei suoi bravi collaboratori.

Il sig. Giraud, un attore simpatico e che recita con naturalezza tutta sua propria, ci ha scritto una gentile letterina per avvertirci che il *Qui pro quo* rappresentato Martedì sera (6 Marzo) è parto suo, tutto suo.

Rispondiamo al sig. Giraud che noi non affermammo nella cronaca teatrale d' ieri che il *Qui pro quo* fosse di positivo del Deslandy. Ora poi che il sig. Giraud, giustamente si dichiara padre vero della graziosa commediola, prendiamo atto della sua dichiarazione, nel mentre ci riserbiamo d' informarci sulla commedia del Deslandy per dare formalmente a Cesare ciò che è di Cesare.

Ci conceda frattanto, l'egregio attore, di dire che anche la prima commediola d' ieri a sera, intitolata *L' Idea de la Famiglia*, e recitata stupendamente dalla signora Ivon, dal signor Sbodio, e da lui medesimo, non è affatto di autore milanese. La commedia originale è di un francese, di Lambert Thiboust, e s' intitola: *Je dîne chez ma mère*. Ci è anzi rincresciuto di vedere il finale bellissimo della produzione francese, sostituito da un finale mediocre e certo meno commovente ed efficace.

Questa sera si recita: *El sur pedrin in quarella - On milanes in mar.*

Gazzettino mercantile — Vedi 4ª pagina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
7 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 2°, 5 c
Alt. med. mm. 744,60	» mass.ª + 7°, 8 c
Al liv. del mare 746,68	» media + 5°, 0 c
Umidità media: 66°, 2	Ven. dom. SE

Stato prevalente dell' atmosfera: Nuvolo, Sereno

8 Marzo — Temp. minima + 0° 5 C

Tempo medio di Roma am ezzodì vero di Ferrara

8 Marzo ore 12 min. 14 sec. 20.

(Comunicato)

Ferrara 2 Marzo 1883.

I sottoscritti

Per la parte avuta nella vertenza insorta fra il sig. Vilelmo Boari e figli ed i signori fratelli Zanardi e Brunelli Alberto;

Mossi da sentimento di giustizia e di amicizia per i suddetti signori;

Esaminata la corrispondenza scritta al giornale « La Rivista » del 19 Gennaio u. s. dai signori Giulio e Eugenio Zanardi in unione al sig. Brunelli Alberto, e la querela sporta contro di Essi e il periodico « La Rivista » per diffamazione ed ingiuria dal sig. Vilelmo Boari;

Tenuto conto della partita d' onore che, in seguito di detta corrispondenza e pendente la querela succedette fra il sig. G... B... e il sig. Z... P... secondo le leggi più corrette della cavalleria;

Avuto cognizione dei sentimenti espressi dai suddetti signori fratelli Zanardi e dal sig. Brunelli Alberto verso il sig. Vilelmo Boari;

Constatano

Che lo scontro avvenuto fra il signor G... B... e il sig. Z... P... rende necessario di troncare la questione giudiziale;

Che i fratelli Giulio e Eugenio Zanardi e il sig. Brunelli Alberto firmatari della corrispondenza, scrissero quanto offese il sig. Vilelmo Boari sotto la naturale eccitazione di una pendenza interessante la frazione Comunale di Marrara, e dietro le parole che si riferirono come pronunciate dal sig. Vilelmo Boari a loro carico;

Che però non risultano fatti pei quali si possa attribuire al sig. Vilelmo Boari una condotta meno che onesta;

Che il medesimo pertanto non può che ritenere soddisfatto il suo onore e ritirare la querela, restituendo così la pace che tutti gli onesti desiderano vedere mantenuta fra li suddetti signori e le loro famiglie.

Firmati: Avogli Alessandro, Roveroni Tommaso, Fabbri Aldo, Mattioli Francesco, Baccarini Stefano, Dossani Eugenio.

I sottoscritti

Veduta la dichiarazione emessa dai sigg. Avogli Roveroni, Fabbri, Mattioli, Baccarini e Dossani che godono della pienissima loro stima e fiducia;

Compresi dal commendevole sentimento che mosse i suddetti signori a consigliare una soluzione conforme a giustizia e a convenienza;

Aderiscono pienamente a quanto è sopra dichiarato dai signori sopranominati e sono lieti di veder cessata la disgustosa vertenza che tenne divisi loro e le rispettive famiglie da quella del sig. Vilelmo Boari.

Firmati: Giulio Zanardi, Eugenio Zanardi, Brunelli Alberto.

Ferrara 3 Marzo 1883.

Onorevoli signori

Non era motivo d'astio o vendetta che mi spingeva a querelare i signori Giulio ed Eugenio fratelli Zanardi e Brunelli Alberto per quanto avevano scritto contro di me, ma bensì vi ero costretto dal dovere che ha ogni onesto cittadino e padre di famiglia di difendere l'onore suo quando è ingiustamente attaccato.

Oggi che un verdetto emanato dalle S. V. Ill.me ed accettato lealmente dai suddetti signori Zanardi e Brunelli pone fuori di dubbio ogni fondamento delle accuse che mi si fecero, io non posso che accettare l'invito fattomi di ritirare la sporta querela; e compiacendomi siasi così tolto ogni motivo di malumore fra me e coloro che riconobbero verso di me il loro torto, stendo ad essi amichevolmente la mano.

Firmato: Vilelmo Boari.

Ai signori Avogli conte Alessandro, Roveroni Tomaso, Fabbri Aldo, prof. Francesco Mattioli, rag. Stefano Baccarini, avv. Eugenio Dossani.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Telegrammi Stefani

Ginevra 6. — Il governo ginevrino rispose al Consiglio federale riguardo all' espulsione di Booth Charlesworth: L' autorità ginevrina non oltrepassa i limiti de' suoi diritti.

Cannes 6. — Il duca di Chartres ha preso il passaporto per le Indie.

Berlino 6. — La *National Zeitung* annunzia che il generale Blumenthal fu nominato ministro della guerra.

Bucarest 7. — La Camera approvò all' unanimità la spesa di 12 milioni di lavori di fortificazioni. La Commissione aveva portato il credito a 30 milioni, ma il ministero ne domandò la riduzione.

Bratiano disse che sarebbe puerile vedere in questo affare una intenzione aggressiva.

Vienna 7. — La *Neue Freie Presse* dedica un articolo di fondo alla estinzione del corso forzoso in Italia, dicendo che l'operazione è divenuta possibile mercè il patriottismo della nazione e la presenza al potere di seri ed ottimi ministri di finanze e per le economie del bilancio della guerra. Soggiunge: l' Italia preferì all' esercito le buone finanze e per armamenti esagerati non volle un eterno disavanzo.

Parigi 7. — La commissione internazionale di protezione alla proprietà industriale si è riunita ieri presso il ministero degli esteri. Erano presenti i delegati dell' Argentina, Belgio, Brasile, Francia, Inghilterra, Italia, Guatemala, Olanda, Portogallo, Rumania, Russia, San Salvador, Serbia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Uraguay e Lussemburgo. Challemel-Lacour diede il benvenuto ed espose l' oggetto della conferenza. Il delegato della Svizzera rispose esprimendo gratitudine verso la Francia nella speranza di un felice risultato. La conferenza nominò a presidente Herisson che ringraziò.

La *Justice* dice che il paese deve agitarsi con tutti i mezzi legali per la revisione della costituzione, ed organizzare subito la lega per la revisione.

New York 2 (ritardato). È arrivato il postale *Australia* proveniente da Napoli.

Belgrado 7. — Tosi, ministro d'Italia, è gravemente malato.

Parigi 7. — I giornali dicono che il governo basandosi sulla legge sugli attruppamenti nella pubblica strada proibirà il *meeting* sulla spianata degli Invalidi.

Londra 7. — La Rumania riprotestò energicamente contro le decisioni della conferenza.

Monaco di Baviera 7. — Il re ieri visitò ufficialmente il principe Tommaso. Il re era in uniforme e portava il collare dell' Annunziata. Il re invitò oggi il principe Tommaso ad un gran pranzo, a cui interverranno la famiglia reale, il ministro d' Italia, e i ministri e le grandi cariche.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Londra 7. — La Russia accettò la transazione offerta dall' Inghilterra relativamente alle questioni tecniche concernenti la questione Kilia, sopra le quali l' accordo non erasi ottenuto prima. La Conferenza ha terminato i lavori; tutti i punti sono concordati. Sabato ultima seduta per la firma del trattato.

Madrid 8. — Furono prese misure gravi temendosi che gli anarchici tentino di avvelenare le acque a Xeres.

Un brigadiere a Cadice venne assassinato. Continuano le minaccie alle autorità.

Roma 7. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si annunzia il varo della *Lepanto* a Livorno per il 17 corrente, presente S. M. il Re.

De Seta presenta la relazione sulla

domanda a procedere contro Cavallotti per ingiurie verso il direttore della *Perseveranza*.

Branca svolge la sua interrogazione sulla straordinaria importazione di alcool in previsione dell' aumento della tariffa, e sui danni provenienti alla industria nazionale e su i provvedimenti che il governo intende prendere per diminuirne gli effetti.

Magliani risponde ristabilendo al vero i fatti.

Riprendesi la discussione del bilancio d' istruzione.

Di Sant'Onofrio e Guicciardini fanno alcune osservazioni, cui risponde il ministro Baccelli e i cap. 40 e 41 sono approvati.

Maiocchi presenta un ordine del giorno per invitare il ministero ad avocare a sè la direzione e vigilanza degli asili infantili.

Cavallotti propone che come caparra dei miglioramenti futuri pei maestri elementari si aumenti il cap. 22 di mezzo milione.

Bonghi e Zucconi appoggiano la proposta di Cavallotti.

Minghetti appoggia la proposta di Cavallotti, solamente si riserva di discutere sul modo di distribuire questa somma.

Si annuncia una proposta di Turbiglio perchè istituiscasi una tassa scolastica destinata a migliorare le condizioni dei maestri.

Queste proposte vengono rimesse alla Commissione.

Roma 7. — SENATO DEL REGNO

Viene comunicato l' invito del Comune di Cesena, perchè il Senato si faccia rappresentare all'inaugurazione del monumento a Bufalini.

Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

Berti accenna alla molteplicità complessiva dei servizi del suo ministero. Presenterà presto un progetto riguardante le miniere e ne presenterà pure uno riguardante il riordinamento delle banche. Dimostra come la produzione agricola e vinicola sia in aumento. Dà cifre in proposito. Presenterà pure un progetto per rimboschimento.

Dopo alcune osservazioni di Maiorana e Canizzaro la discussione generale è chiusa. In seguito approvansi tutti i capitoli del bilancio e l'articolo relativo al progetto di legge.

Il Direttore C. BORGHETTI.

ANNO XLV. GAZZETTINO MERCANTILE N. 9

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 26 Febbraio al 5 Marzo 1883.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	24	25	24	75	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	24	26	24	50	—	—
» » inferiore	»	20	75	22	—	—	—
» del Polesine	»	23	—	23	25	—	—
Formentone ferrarese	»	17	50	18	50	—	—
» del Polesino	»	—	—	—	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	18	25	18	75	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	19	—	23	—	2	10
Avena Ferrarese	»	16	50	16	75	1	50
» del Polesine	»	16	50	16	75	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	26	—	30	—	1	—
» colorati	»	25	—	85	—	1	—
Orzo	»	16	—	17	—	1	50
Ceci	»	25	—	27	—	1	—
Favino	»	20	—	22	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	43	—	45	—	4	30
» fioretto	»	36	—	39	—	4	30
» indiano	»	30	—	32	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	106	—	108	—	9	10
» delle Puglie	»	100	—	102	—	9	10
» di Corfù	»	103	—	105	—	9	10
Caffè Portoricco	»	320	—	330	—	8	—
» S. Domingo	»	240	—	250	—	8	—
» Bahia	»	210	—	220	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	140	—	142	—	6	—
» in polvere	»	128	—	129	—	6	50
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	165	—	167	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	154	—	155	—	17	—
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	63	—	64	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	—	2	50	—	30
» dolce	»	1	50	2	—	—	30
Canepa di primaria qualità	»	66	64	68	09	—	—
» comune	»	60	85	65	20	—	—
» inferiore	»	52	16	56	51	—	—
Scarti di canepa	»	40	57	43	46	—	—
Canaponi	»	37	67	42	02	—	—
Stoppe	»	37	67	40	57	—	—
Fieno	»	8	50	9	—	1	—
Erba medica	»	9	—	9	50	1	—
Paglia	»	3	—	3	50	—	60
Seme canapa	»	62	50	75	—	2	60
» trifoglio	»	175	—	185	—	2	60
» erba medica	»	140	—	150	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità nuovo	l' Ettol.	28	—	40	—	6	50
» 2.ª qualità	»	20	—	26	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce »	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da 20 Franchi 20 20 — Argento 101 —

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL PRESIDENTE — **ROSSI DAVIDE**

(Dall' *Eco*)

(Stab. Tip. Bresciani)